

L'isoletta di Capraia, situata nell'arcipelago toscano, a poche miglia dalla Corsica, e, come la Corsica, da parecchi secoli appartenente alla Repubblica di Genova, aveva continuato a rimanere in possesso di questa anche dopo che, nel 1769, l'indomabile isola dei Cirni era stata dai Genovesi vergognosamente venduta alla Francia. D'altronde anche il Congresso di Parigi del 1814, nel decretare l'annessione della Liguria alla Monarchia Sabauda, aveva considerato la Capraia come parte integrante del ligure Stato. Era dunque perfettamente legittimo che il Regno di Sardegna ne prendesse possesso. Così non la intendevano però i Capraiesi sobillati dai Francesi, e partigiani di Francia, della vicina Corsica, i quali, appena restaurato a Parigi il Governo di Luigi XVIII, avevano mandato un presidio di loro truppe ad occupare l'isola. Reso edotto di ciò il Ministro Vallesa tosto fe' giungere a Parigi le opportune rimostranze. Il ritorno di Napoleone nel Continente e le vicende che ne seguirono tennero in sospenso la pratica. Quando essa, dopo la seconda abdicazione imperiale, stava per essere ripresa, il Des Geneys venne a sapere, e fece sapere a Torino, che il presidio francese aveva sgomberato l'isola. Continuava però il mal animo degli abitanti ed una mano di venturieri corsi, tuttora, occupavano la fortezza dominante il porto, nè mostravano alcuna intenzione di seguire l'esempio dato dalla truppa regolare. Il Conte di Vallesa, il Conte di San Marzano, Ministro di Guerra e di Marina, e l'Amm. Des Geneys si accordavano allora per effettuare senz'altro l'occupazione con forze proporzionate alla eventuale prevedibile resistenza. Trattandosi di spedizione marittima, la definizione dei particolari di essa spettò naturalmente al Des Geneys. Una molto interessante e ben documentata monografia della spedizione pubblicata nel 1914 dall'ufficio storico dello Stato Maggiore del R. Esercito ci dà un caratteristico saggio della sveltezza con la quale l'Ammiraglio disimpegnava i compiti assegnatigli. Personale conoscitore dell'isola, diligente raccoglitore di fresche notizie